**SILVA. Sostenibilità in Italia: tra Letteratura, Visualità e Architettura**

Il progetto di ricerca intende indagare le modalità di rappresentazione della transizione ecologicanella letteratura italiana contemporanea, a partire dalla seconda metà del Novecento fino ai giorni nostri, tenendo conto dello snodo cruciale del post-industriale.

La ricerca si avvarrà delle proposte metodologiche interdisciplinari degli studi culturali e dell’ecocritica (Calabè, Iovino, Scaffai), attraverso le quali sarà possibile analizzare il rapporto tra letteratura ed ecologia, nel segno di una trasformazione formale oltreché tematica della rappresentazione dell’ambiente nella letteratura italiana.

Una prima fase sarà dedicata al reperimento del materiale bibliografico, fotografico e audiovisivo, alla mappatura e alla selezione dei testi più rappresentativi in ambito italiano della relazione tra letteratura ed ecologia, al fine di ipotizzare una prima cartografia delle esperienze eco-letterarie nella letteratura italiana contemporanea. Dopo un’analisi diacronica degli autori che nel secondo Novecento (da Pasolini e Zanzotto a Celati) hanno raccontato i cambiamenti ambientali, si prenderanno in esame secondo una prospettiva stavolta sincronica le operazioni letterarie più significative del XXI secolo, al fine di descrivere una tendenza contemporanea alla “narrativa della sostenibilità”. Si cartograferanno pertanto le esperienze anzitutto secondo le strategie formali e i generi:

1. la *non-fiction*, il racconto di inchiesta tramite il quale giornalisti e scrittori si cimentano con il fine ultimo di fare luce su dinamiche ambientali, sociali ed economiche spesso oscurate (la produzione romanzesca di Fabio Deotto ne è un esempio);
2. il ritorno al racconto rurale, in cui il rapporto tra individuo e paesaggio sembra identificarsi attraverso la costruzione letteraria di ecosistemi in cui l’uomo non è che un elemento tra tanti, senza alcuna particolare *agency* (saranno in questo senso analizzate alcune opere di Meneghello, Magris e Ortese fino al più recente *Geografie* di Antonella Anedda);
3. lo sviluppo di una branca della fantascienza distopica il cui tema principale risulta il disastro ambientale dovuto al riscaldamento globale: la *climate fiction* (o cli-fi). Di quest’ultima possono farsi già alcuni esempi, come *Cinacittà* di Tommaso Pincio, *Qualcosa, là fuori* di Bruno Arpaia, *La festa nera* di Violetta Bellocchio, *Sirene* di Laura Pugno, ma il progetto mira a estendere il corpus al fine di mappare le esperienze più significative e ipotizzare una cli-fi italiana.

La ricerca tenterà di individuare, inoltre, alcuni temi ricorrenti, uno fra tutti quello dei rifiuti, intesi, a partire dallo *chiffonnier* benjaminiano fino ai rifiuti postmoderni di *Underworld* di De Lillo e all’italiano *Corpi di scarto* di Elisabetta Bucciarelli, come anti-merci e dunque come chiara espressione delle conseguenze nefaste dello spreco dell’economia capitalistica.

Uno degli obiettivi del progetto è inoltre quello di verificare in che modo la letteratura e la stessa critica letteraria possano essere impiegate come strumento etico e civile nella sfida alla transizione ecologica, non limitandosi a studiare testi il cui tema centrale sia la natura o il paesaggio, ma anche sollecitando la collettività a una presa di coscienza che porti a un radicale cambiamento e ripensamento rispetto alle questioni ecologiche.

L’assegnista dovrà nel corso del primo anno:

* produrre un articolo scientifico da sottoporre a peer review
* organizzare insieme al PI due workshop interni al progetto SILVA
* contribuire alla realizzazione di un podcast dedicato alla narrazione della transizione ecologica